

Terrorismo, corso di formazione per le forze dell'ordine: Rete a Sinistra condivide l'idea del Siap

di **Redazione**

15 Settembre 2016 - 14:44



Genova. Un corso di formazione interforze aperto a tutti i soggetti preposti a rispettare il dispositivo antiterrorismo sul territorio di Genova. La proposta di un progetto pilota, finalizzato alla prevenzione del terrorismo, è stata formalizzata in Regione dal sindacato di PS SIAP con la condivisione del gruppo Rete a Sinistra.

“L’obiettivo è far interagire tutte le divise sul territorio, compresi i vigili urbani e le guardie giurate - dichiarano il consigliere regionale Gianni Pastorino e il segretario generale del SIAP Genova Roberto Traverso -. A nostro parere, Regione Liguria può contribuire a finanziare l’iniziativa ed essere soggetto capofila insieme alla Prefettura, che comunque avrà l’ultima parola sugli aspetti tecnici”.

La grande novità del progetto è l’approccio integrato al tema, complesso e sfaccettato, del nuovo terrorismo: “L’idea è affrontare globalmente temi che di solito viaggiano separati. Per farlo abbiamo previsto l’apporto non solo di esperti in tecniche operative e controlli documentali, ma anche di psicologici, sociologi e medici - prosegue Traverso -. Per comprendere il fenomeno nella sua interezza e sfatare i luoghi comuni sono necessarie competenze molteplici. In particolare, bisogna scindere il concetto di terrorismo dal

fenomeno dell'immigrazione: i profughi non sono automaticamente potenziali terroristi”.

“Condividiamo l'idea del SIAP, è una proposta molto positiva: ci auguriamo che la Regione sposi l'iniziativa e la sostenga con misure concrete - commenta Pastorino - La partita della sicurezza va affrontata con strumenti idonei, al passo con i tempi. In questo quadro la Regione può essere un punto di riferimento importante. C'è un elemento politico non trascurabile: a Genova la “sicurezza percepita” resta un problema irrisolto, nel centro storico come nelle periferie; parlarne è importante. Inoltre, creare una cultura interforze aiuta i processi di intelligence, dunque potenzia gli strumenti di contrasto. È pur vero che le statistiche sono piuttosto confortanti e che non bisogna creare allarmismo, ma è pur vero che dobbiamo dimostrare alla cittadinanza che la sicurezza è un problema sentito”.